



CO.NA.PO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Provinciale Lecce

Lecce, 25 gennaio 2013

A TUTTO IL PERSONALE VIGILFUOCO DI LECCE

Abbiamo letto la disposizione di servizio **n 47 del 24/01/2013**, con la quale il dirigente del nostro Comando "annuncia" la vittoria conseguita nei confronti del CONAPO, in ordine al ricorso da noi intentato presso il Tribunale di Lecce Sez. Lavoro, contro la condotta antisindacale che da tempo, a nostro giudizio, viene posta in essere nei confronti del CONAPO.

Tralasciamo ogni considerazione sull'uso dello strumento D.D.S., per fini ben lontani da quelli ai quali è deputato ed invece molto simili ad un'inopportuna nota di gaudio e festeggiamento, per fornire invece, a tutto il personale, i giusti chiarimenti.

Deve innanzi tutto dirsi che, purtroppo, non sempre i pronunciamenti di un giudice sono fonte di giustizia reale, così come, a volte, anche le leggi finiscono per tradire il fine per il quale sono state scritte.

Il CONAPO, sa bene che non sono necessarie spiegazioni sull'ingiustizia che ogni giorno viene perpetrata a danno dei lavoratori, a causa della norma sulla rappresentatività sindacale delle OO.SS. firmatarie e dell'interazione di questa con gli oramai famigerati decreti Brunetta, dell'atteggiamento discriminatorio di alcune OO.SS. e di alcuni dirigenti.

SI TRATTA DI UNA PALESE ED ODIOSA DISCRIMINAZIONE. POSTA IN ESSERE A DANNO DI MIGLIAIA DI LAVORATORI AI QUALI VIENE NEGATO UNO DEI LORO DIRITTI FONDAMENTALI!

Qualche parola riteniamo di doverla invece spendere per chiarire che l'udienza del 09/01/2013 è stato solo il primo passo di un percorso appena iniziato, che vuole raggiungere un obiettivo ben diverso dalla sola possibilità di partecipare alle discussioni sulla formazione. Era questo infatti il merito del ricorso in predicato.

È necessario sapere che, per la natura dell'istituto, sul ricorso ex art. 28 St. Lav. il giudice del lavoro esprime una valutazione caratterizzata dalla rapidità e dalla sommarietà del procedimento.

Non entriamo nell'analisi di un pronunciamento che appare comunque oggettivamente sbagliato, forse proprio a causa della tipologia di giudizio dal quale proviene, chiarendo che il suo risultato era ampiamente atteso dal CONAPO.

A breve i nostri legali proporranno opposizione al pronunciamento del Giudice del lavoro, presso il Tribunale ordinario, potendo finalmente dare luogo a un giudizio c.d. "a cognizione piena", ove potranno peraltro essere assunti mezzi istruttori.

In particolare, è nostro specifico obiettivo investire la Corte costituzionale della questione circa l'anticostituzionalità della norma che preclude la contrattazione decentrata e/o integrata a quelle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ma che non hanno potuto sottoscrivere il precedente contratto nazionale: forse a qualcuno sfugge che tale obiettivo non poteva essere perseguito nell'ambito del procedimento sommario ex art. 28.

Ecco perché la “sconfitta” in realtà sconfitta non è!

Se avessimo ottenuto un giudizio a nostro favore, tutto sarebbe finito lì. Invece ora si andrà a discutere la questione presso un giudice ordinario che esaminerà con “cognizione piena” e pieni poteri, quanto da noi esposto.

Non siamo in cerca di piccole “vittorie”, ma di **vera giustizia per i lavoratori!**

In questo momento (uno dei peggiori della storia del nostro comando, a causa delle “modalità” di gestione adottate dal dirigente!), sono certamente di conforto le parole che il Capo Dipartimento ed il Capo del Corpo, solo poche settimane addietro, hanno pronunciato con voce chiara al nostro congresso, in merito al diritto del CONAPO di partecipare a pieno titolo alle contrattazioni e alla palese ingiustizia di una norma obsoleta, discriminatoria e, a nostro giudizio, anticostituzionale. (Vedi video dei discorsi su www.conapo.it).

Dott. Ing. Alfio PINI: *“...è opportuno dirlo, per la questione del mancato riconoscimento del CONAPO alla titolarità al tavolo di contrattazione: stiamo lavorando perché questo si possa fare. Io personalmente sono andato alla Funzione Pubblica per conoscere quali debbano essere gli iter per poter risolvere questo problema e stiamo lavorando perché questo, che noi riteniamo una condizione **inaccettabile**, venga risolta...”*

Stride, straordinariamente, il contrasto fra i massimi vertici del CNVVF ed il comportamento del comandante di Lecce!

Non sappiamo quali motivazioni spingano l'ing. Angiuli ad agire in questo modo; ne conosciamo invece bene i risultati.

Mai il personale prima d'ora era arrivato a provare sentimenti di scoramento così assoluti; mai vi era stata una tale diffusa ed evidente disaffezione verso la *mission* istituzionale! Record veramente poco invidiabili, tra l'altro raggiunti in brevissimo tempo! Non parrebbe essere un grande risultato per un primo incarico!

Come si diceva, il percorso è appena cominciato!

Il CONAPO porterà avanti con convinzione la battaglia per vedere riconosciuto il sacrosanto diritto di migliaia lavoratori del CNVVF ad essere correttamente rappresentati nella contrattazione!

Obsequium amicos, veritas odium parit.



Il Segretario Provinciale CONAPO
Sindacato Autonomo VV.F.
Giancarlo Capoccia



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
*COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
LECCE*

DISPOSIZIONE DI SERVIZIO NR. 44 DEL 24/01/2013

Oggetto: Denuncia al Tribunale di Lecce - Sez. Lavoro. Ricorso ex art. 28 Statuto dei Lavoratori.

Si rende noto a tutto il personale che una Organizzazione Sindacale di questo Comando ha denunciato lo scrivente al Tribunale di Lecce Sez. Lavoro per un presunto "Comportamento antisindacale".

In data 09/01/2013 si è tenuta l'udienza presso il predetto Tribunale.

In data 24/01/2013 l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce ha trasmesso a questo Comando Provinciale, con posta elettronica prot. n° 4900 P pari data, copia dell'ordinanza, favorevole per questa Amministrazione, di rigetto del ricorso ex art. 28 Statuto dei Lavoratori con condanna delle spese a carico dell'O.S. ricorrente.

Dalla sentenza si evince che il Giudice non ha avuto nulla da eccepire circa il comportamento tenuto sino ad oggi da questa Amministrazione.

Nel partecipare a tutto il personale con soddisfazione e serenità l'ordinanza in argomento, confermo di conseguenza che la condotta dello scrivente non subirà alcuna modifica e sarà sempre improntata al rispetto della Legge e delle disposizioni ministeriali.

Confido altresì nella collaborazione di tutto il personale e delle OO.SS. nel lungo e proficuo periodo a venire.

I Capi Sezione della Sede Centrale ed i Capi Distaccamento di Maglie, Gallipoli, Tricase, Veglie, Ugento e Campi Salentina sono incaricati a leggere la presente D.d.S. a tutto il personale.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(DOTT. ING. Michele ANGIULI)